Unione Europea

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

CULTURA e SVILUPPO

FESR 2014-2020

Sintesi

DICEMBRE 2014

1. Inquadramento e motivazioni

Il Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) è Amministrazione titolare del Programma Nazionale Operativo (PON) "Cultura e Sviluppo" predisposto nell'ambito della programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) allocato per l'Italia in relazione al periodo 2014-2020 a beneficio delle "regioni meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

Tale programmazione è incardinata alle scelte strategiche ed agli indirizzi definiti dall'Accordo di Partenariato (AdP) tra l'Italia e la CE costruito in coerenza con l'esito del processo di concertazione condiviso dai diversi livelli istituzionali e dalle parti economiche e sociali; sulla base degli indirizzi e delle disposizioni comunitarie l'AdP ha declinato le aree tematiche su cui intervenire in Italia attraverso i fondi europei (e nazionali) allocati per il ciclo di programmazione 2014-2020, fondi che sono destinati, nel loro complesso, a contribuire alla strategia "Europa 2020" per una "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

Tra gli obiettivi tematici individuati dall'AdP vi è quello della **protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale**, considerato *asset* potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, capace di assumere un ruolo di "acceleratore di processi innovativi" a scala territoriale/distrettuale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nei rispetti del sistema dell'industria turistica.

I dati sulla fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano mostrano infatti che sussiste ancora una **netta distanza tra l'imponente consistenza delle dotazioni materiali e immateriali da un lato ed il loro livello di valorizzazione e di utilizzo dall'altro**, un divario peraltro caratterizzato da profili di disomogeneità nel panorama nazionale tra Mezzogiorno e Centro-Nord. A partire da questa presa d'atto l'AdP ha indicato le possibili traiettorie che le future politiche di valorizzazione culturale dovrebbero perseguire attraverso i programmi operativi regionali e nazionali, per promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle risorse culturali con il territorio, favorendone anche l'integrazione con le restanti dotazioni materiali e immateriali (saper fare diffuso, conoscenze scientifiche, sistemi produttivi ecc.), e migliorando gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali.

In linea con gli indirizzi dell'AdP il **PON "Cultura e Sviluppo" interviene in via pressoché esclusiva in "aree di rilevanza strategica nazionale"** nelle quali ricadono attrattori prevalentemente del patrimonio culturale statale. L'approccio territoriale di queste politiche deriva dalla consapevole necessità di assicurare coerenza e continuità con le recenti fasi di programmazione delle risorse aggiuntive per lo sviluppo, precipuamente di fonte comunitaria (Programma Operativo Interregionale "Attrattori", FESR 2007-2013), nonché nazionale (Piano di Azione Coesione – MiBACT "Valorizzazione delle aree di attrazione culturale").

Si tratta di un **approccio che trova conferma nelle più recenti misure governative per il rilancio e lo sviluppo economico competitivo del Paese** (Decreto "Valore Cultura" -DL 91/2013 cvt L. 112/2013; Piano "Destinazione Italia" - DL 145/2013; Decreto "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo " – DL 83/2014 cvt L. 175/20014) e si pone in linea con i recenti Programmi Nazionali di Riforma (PNR) costruiti secondo gli indirizzi derivanti dalle sfide della Strategia 2020, che riservano un ruolo distinto e specifico alla cultura tra i settori sui quali puntare per la crescita, e individuano misure specifiche nell'agenda nazionale indirizzata a dare concretezza ai processi di cambiamento attesi. Inoltre, il "Documento di indirizzo strategico per la programmazione 2014-2020" relativo al Fondo Sviluppo e Coesione nazionale ha previsto che i relativi interventi in materia di valorizzazione delle risorse culturali di natura infrastrutturale siano individuati in coerenza e sinergia con la programmazione definita nell'ambito della politica di coesione a valere sui fondi comunitari.

Sussiste quindi un **quadro ampio di iniziative e processi convergenti e sinergici nel quale il PON "Cultura e Sviluppo" riveste un ruolo importante** proprio perché rappresenta un valido strumento attuativo di un'articolata azione di *policy*.

2. Strategia e risultati attesi

La strategia del PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 assume la visione dell'AdP in tema di tutela e valorizzazione delle dotazioni culturali e riconosce la necessità di **estendere la strategia assunta nella precedente programmazione su una nuova prospettiva pluriennale, ma all'insegna di alcune inderogabili condizioni**: la *governance* del Programma improntata alla massima semplificazione, la previa identificazione delle priorità strategiche e territoriali cui afferisce un corposo parco progetti già individuato, la sostenibilità gestionale e finanziaria.

L'obiettivo specifico del PON consiste nella valorizzazione degli *asset* culturali (attrattori) di rilevanza strategica nazionale nelle aree di attrazione ricadenti nelle cinque Regioni italiane in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), precipuamente nell'ottica della loro tutela e salvaguardia, attraverso interventi di conservazione e protezione del patrimonio culturale, cui si affiancano azioni di promozione e sviluppo dei servizi e delle attività correlate alla sua fruizione anche attraverso il sostegno delle imprese della filiera culturale che operano in tali aree, volendo promuovere sviluppo economico e competitività dei territori coinvolti .

Il ***core* dell'area di intervento è costituito dal patrimonio culturale di eccellenza** (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) e potrà essere rappresentato da un unico attrattore o da più attrattori in condizioni di prossimità territoriale. La concentrazione di attrattori culturali e le condizioni di contesto relative all'accessibilità e alla fruibilità dei luoghi sono i possibili criteri attraverso cui misurare la rilevanza strategica, attuale e potenziale; tutto questo a confronto con la domanda di nuovi servizi permette di individuare mirate azioni di sostegno che si avvalgono di modelli di *governance* integrata tra attori pubblici e privati del territorio, in grado di promuovere sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

Il **PON "Cultura e Sviluppo" supera quindi il tipico approccio fondato sul binomio "conservazione - fruizione"** - tradizionalmente al centro dell'azione dell'amministrazione centrale e della stessa strategia di valorizzazione dei Grandi Attrattori Culturali che ha informato gli ultimi periodi di programmazione - aprendo alla funzione di "produzione/attivazione culturale", intesa come capacità di generare ambienti favorevoli all'emersione e al trasferimento di innovazione e quindi di produrre nel tempo cambiamenti strutturali.

Tre sono i pilastri portanti la strategia del PON:

- il **primo pilastro** è orientato al **rafforzamento del segmento culturale della domanda e dell'offerta di attrattori culturali** di titolarità nazionale e/o rilevanza strategica localizzati in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, in quest'ultimo caso di titolarità regionale; ciò anche in termini di consolidamento e qualificazione dei servizi strettamente collegati alla loro fruizione culturale e turistico-culturale.

  In termini di risultati attesi si prevede che l'intervento diretto alla valorizzazione dei luoghi della cultura statali interessi circa 60 attrattori e possa incidere sui livelli della domanda di fruizione prevedendo nel 2023 un incremento pari circa al 9% del numero di visitatori ai siti del patrimonio culturale interessati dal PON, concorrendo a generare effetti e ricadute positive per il sistema complessivo dei luoghi della cultura e in generale per lo sviluppo socio-economico del territorio.

- il **secondo pilastro** è rivolto **a favorire l'incremento di attività economiche connesse alle dotazioni culturali** per la definizione di una politica di sostegno alla competitività delle imprese del settore, inclusi i profili dell'economia e dell'impresa sociale, in grado di concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli attrattori culturali. La strategia di intervento adottata dal PON in tale ambito si rivolge sia alla promozione dell'imprenditorialità del settore delle industrie culturali e creative, sia al rafforzamento ed al consolidamento dei profili detenuti dai soggetti esistenti per indirizzarli verso forme più stabili di attività e di impresa, sia alla promozione di nuove organizzazioni, secondo un approccio territoriale/locale che lega queste azioni direttamente alla fruizione delle aree di attrazione culturale oggetto di intervento.

Con riferimento al complesso delle imprese interessate, sia profit che non profit, i risultati attesi riguardano l'incremento del numero di addetti e il rilancio e il rafforzamento degli investimenti privati, prevedendo altresì ricadute dirette sul territorio in termini di miglioramento dei sistemi di gestione dei beni culturali e di incremento dell'offerta di servizi turistico-culturali. Nello specifico si prevede che il sostegno del PON interessi oltre 1700 imprese, delle quali circa il 30% rappresentate da soggetti del privato sociale, e che generi oltre 2500 nuovi occupati.

- il **terzo pilastro** sostiene complessivamente la gestione del programma e il miglioramento delle capacità operative dei soggetti impegnati nell'attuazione del PON, perseguendo obiettivi di efficienza nei diversi ambiti interessati (amministrativo-procedurale, organizzativo, tecnico), favorendo altresì l'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo.

  In questo ambito il PON produrrà risultati in termini di miglioramento delle performance attuative rispetto all'esperienza della precedente programmazione con riferimento ad es. alla riduzione tempi medi di espletamento delle fasi più decisive per l'attuazione, quali quelle collegate alle procedure di appalto dei lavori, nonché il miglioramento della qualità progettuale degli interventi grazie al rafforzamento delle competenze e un più ampio ricorso a processi di valutazione delle politiche e degli investimenti realizzati.

3. Assi prioritari e azioni

I tre pilastri della strategia sopra descritti definiscono i tre Assi prioritari di intervento del Programma:

- **ASSE I** **Rafforzamento delle dotazioni culturali** (OT6)
- **ASSE II** **Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura** (OT3)
- **ASSE III** **Assistenza tecnica** (AT)

I. Rafforzamento delle dotazioni culturali (dotazione FESR pari a circa 270,1 M€) articolato in due azioni.

La **prima azione** è volta a conseguire i migliori assetti funzionali delle strutture deputate alla fruizione culturale ("Attrattori culturali": aree archeologiche, beni del patrimonio storico-architettonico ed artistico, musei, ecc.), assicurandone tutela, conservazione e gestione efficiente. Gli interventi riguarderanno il restauro finalizzato alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico degli attrattori, il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori, la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza, allestimenti museali; acquisto attrezzature e dotazioni tecnologiche.

La **seconda azione** è finalizzata a dotare le medesime strutture di servizi innovativi e di qualità che incidono sulla tenuta e sull'incremento della capacità attrattiva e competitiva delle eccellenze del patrimonio culturale delle regioni interessate dal programma. Gli interventi riguarderanno la creazione, anche attraverso applicazioni tecnologiche innovative, di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, (es. realizzazione di piattaforme conoscitive ed informative, sistemi informativi integrati, ecc.), la definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori (applicativi, soluzioni ed allestimenti TIC di supporto alla visita, ecc.), l'individuazione/applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività all'utenza svolte dagli attrattori (es. sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, card per la fruizione di servizi integrati on in rete, sistemi di bigliettazione integrata, servizi di informazione integrata sull'offerta e relative modalità di fruizione, ecc.).

II. Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (dotazione FESR pari a circa 85,5 M€), articolato in tre azioni.

Attraverso la **prima azione** il PON intende rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della filiera culturale e creativa promuovendo al suo interno innovazione, sviluppo

tecnologico e creatività, favorendo più in generale il consolidamento dei sistemi imprenditoriali maggiormente caratterizzati dalla componente culturale. A questo fine l'azione del PON, estesa all'intero territorio delle cinque regioni, si incentra sul rafforzamento della capacità competitiva delle MPMI, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle cosiddette industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e *know how* anche tecnologici.

La **seconda azione** si rivolge alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori. L'azione sostiene micro, piccole e medie imprese (MPMI) che operano nei settori sopra indicati, anche in forma aggregata che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori.

La **terza azione** è in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali e dei loro contesti di riferimento ed è in coerenza con gli indirizzi del MiBACT relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale. L'azione intende favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività, connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale. La finalità è quindi quella di fornire condizioni e strumenti per consolidare il sistema delle imprese del privato sociale operanti nell'ambito culturale, per rafforzarne il carattere imprenditoriale e favorirne l'integrazione con il complesso delle attività e dei servizi a supporto della fruizione e della valorizzazione culturale nei contesti territoriali di riferimento degli Attrattori.

III. Assistenza tecnica (dotazione FESR pari a circa 12,5 M€)

L'Asse, finalizzato a perseguire efficienza nella gestione del Programma e a migliorare le capacità operative dei soggetti impegnati nella sua attuazione, è articolato in una serie di azioni che attengono al supporto tecnico diretto all'intera filiera attuativa, sino ai livelli dei beneficiari e degli *stakeholders* , ai processi di valutazione che accompagnano l'attuazione del PON, alle attività di comunicazione e informazione, compreso le forme ottimali di consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse, in coerenza con le disposizioni del Codice di condotta europeo sul partenariato.

Struttura del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO / PRIORITÀ D'INVESTIMENTO / OBIETTIVO SPECIFICO
I RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	**6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**
	6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
	6c.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione
II ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	**3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)**
	3a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
	3a.1 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
	3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
	3b.1 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
	3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
	3c.1 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
III ASSISTENZA TECNICA	**AT - Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo**

4. Attuazione e Governance

Il PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 sarà attuato attraverso una filiera corta e diretta, che vede il MiBACT Amministrazione titolare del Programma con la responsabilità della sua gestione.

Il MiBACT si avvarrà delle sue articolazioni territoriali (Direzioni Regionali MIBACT, Soprintendenze) nell'ambito di una strategia di raccordo e di coordinamento con le Amministrazioni regionali delle cinque regioni interessate. A tal riguardo con le Regioni interessate saranno sottoscritti specifici Accordi Operativi di Attuazione (AOA), già efficacemente sperimentati nel precedente periodo di programmazione (ultima fase del POIn "Attrattori"), e considerati uno strumento partecipativo agile in grado di sostenere e accelerare fasi negoziali per loro natura complesse e di favorire la complementarietà tra programmazione nazionale e programmazioni regionali.

5. Piano finanziario

L'Accordo di Partenariato assegna al PON Cultura e Sviluppo una dotazione finanziaria pari a 368,2 milioni di euro (quota FESR), distribuita sui tre Assi e sugli Obiettivi Tematici come esposto nella seguente tabella; considerando il cofinanziamento nazionale (tasso di cofinanziamento pari al 25%) l'importo complessivo del Programma è pari a 490,9 milioni di euro .

PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 – Dotazione finanziaria

ASSI		DOTAZIONE FINANZIARIA		
		Quota FESR	Quota Nazionale	Totale
I	Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	270.170.418	90.056.806	360.227.224
II	Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (OT 3)	85.510.782	28.503.594	114.014.376
II	Assistenza tecnica	12.518.800	4.172.934	16.691.734
TOTALE		**368.200.000**	**122.733.334**	**490.933.334**